

E Pistoia si mette in gioco. Per tre giorni

Tornano i «Dialoghi sull'uomo» con studiosi, artisti, giornalisti e una caccia al tesoro

Umberto Eco considerava il gioco uno dei cinque bisogni umani fondamentali, assieme a sonno, conoscenza, nutrimento e affetto. E proprio *L'umanità in gioco. Società, culture e giochi* è il tema della 7° edizione del festival di antropologia contemporanea *Dialoghi sull'uomo*, a Pistoia dal 27 al 29 maggio con un fitto programma di conferenze, spettacoli e proiezioni. «Abbiamo scelto un tema tipicamente antropologico e solo apparentemente leggero: il gioco riveste infatti un'importanza centrale nella storia dell'uomo — sottolinea Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice del festival — ed è anzi alla base della sua stessa esistenza. Anche la cultura, come soste-

neva lo storico Johan Huizinga, è nata in forma ludica, perché attraverso la simulazione e la finzione si prefigurano situazioni essenziali per ogni costruzione culturale».

Aprirà la rassegna il filosofo Pier Aldo Rovatti, che al pubblico di piazza del Duomo spiegherà cosa vuol dire *Mettersi in gioco*. Ma parlare di gioco significa in realtà toccare tanti temi: ecco perché a Pistoia interverranno psicologi come Anna Oliverio Ferraris e Massimo Recalcati, studiosi come Eva Cantarella, artisti come l'attore Gioele Dix o il trasformista Arturo Brachetti e antropologi come Christian Bromberger, oltre a Marco Aime e Adriano Favole, già consulenti per il programma del

festival. Ma anche scrittori e giornalisti, come Alessandro Piperno e Luca De Biase, o il campione del mondo Marco Tardelli. Dato il tema trattato, inoltre, non poteva mancare una caccia al tesoro per le vie del centro storico, a cui si agguincerà un cruciverba in piazza con il giornalista e scrittore Stefano Bartezzaghi e l'autore tv Davide Tortorella. In programma anche una personale di Ferdinando Scianna a Palazzo Comunale, per la quale il grande fotografo ha affiancato un'installazione originale sulla ludopatia a una cinquantina di scatti storici.

«L'idea è creare un unico discorso che si completa giorno per giorno», precisa Cogoli. Sarà dovuto anche a questo il successo della manifestazione

promossa dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, prossima a superare le 100 mila presenze. Tra queste, tanti gli studenti universitari. «Nonostante la recessione economica, che ha influito sui consumi culturali, noi siamo sempre cresciuti», afferma Cogoli, che conclude: «Oggi l'angolatura antropologica attira, perché consente di decodificare la realtà. Ci sforziamo di offrire strumenti per capire meglio la vita e di proporre programmi sempre nuovi, dal forte valore creativo. Così è nata ad esempio l'idea di una collana editoriale (edita da Utet, ndr) legata al festival, che dunque non si esaurisce in soli tre giorni».

Giulia Gonfiantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dei «Dialoghi sull'uomo», insieme ai volontari



Giulia Cogoli
Vogliamo offrire strumenti e programmi creativi per capire meglio la vita

